

Stati generali dell'export «Il made in Italy rilancerà la voglia di fare impresa»

Il forum. A Marsala dal 24 al 26 settembre un evento che unisce il mondo politico e imprenditoriale e lo proietta nel panorama internazionale

MARSALA. Un fine settimana all'insegna dell'export porta la Sicilia alla ribalta internazionale con la terza edizione, in programma dal 24 al 26 settembre, degli Stati Generali dell'Export, l'appuntamento annuale con i protagonisti del Made in Italy che guardano ai mercati esteri e che rappresentano l'eccellenza industriale e creativa del nostro paese. Con 350 imprese presenti, 60 relatori per 15 diversi panel di discussione, 56 Ceo e Ad di medie e grandi aziende, dibattiti, incontri a margine ed eventi glamour (sono attesi almeno dieci voli privati), alcuni dei numeri snocciolati durante la presentazione della vetrina dell'eccellenze nazionali promossa e organizzata da Lorenzo Zurino. Tre giorni in un luogo simbolo dell'Italia e del Mediterraneo: la città di Marsala, la città dei Florio, della prima dinastia imprenditoriale italiana "a vocazione internazionale".

«Non a caso lo slogan di questa terza edizione - spiega Zurino - è "Mirabilia Italiae, la forza della tradizione". Il Forum sarà l'occasione più autorevole per fare il punto sull'export italiano: dal presidente del Senato Casellati al presidente della Regione Siciliana Musumeci; da imprenditori come Riello, Benetton, Farinetti, Zoppas, Salini a personaggi delle istituzioni come il Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Minenna e il viceministro Cancellieri; investitori che arrivano da Usa, Cina, Russia, Uk fino alle conclusioni affidate al Ministro degli Esteri Luigi Di Maio. «Confidiamo nel fatto che l'evento sia di buon auspicio per l'ulteriore crescita

del Made in Italy - ha detto il sindaco di Marsala Massimo Grillo - Del resto Marsala, per la sua storia e la sua posizione geografica, è sempre stata un luogo simbolico di grandi approdi e grandi ripartenze». «La ricchezza della Sicilia è anche nella sua vocazione internazionale - ha detto in conferenza stampa il vice presidente della Regione siciliana Gaetano Armao - negli ultimi mesi stiamo assistendo a una crescita di quella parte di export regionale legata ai prodotti d'eccellenza della nostra terra. Non è più solo la Sicilia delle raffinerie o dei derivati del petrolio, ma la regione che sta facendo conoscere al mondo il meglio delle sue produzioni».

«L'Italian Export Forum rappresenta per l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli una preziosa occasione per dialogare con i principali attori che si occupano di export - sostiene il direttore dell'Adm Marcello Minenna - La tutela del made in Italy è certamente una delle grandi priorità dell'Agenzia e lo dimostra la costante attività di vigilanza e di controllo antifrode, il cui valore complessivo per l'anno 2020 è stato pari a 1,64 miliardi di euro». L'occasione di confronto offerta dagli Stati Generali è sottolineata anche da Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria: «L'Italia resta un paese forte, con un'industria resiliente e una riconoscibilità, quella del Made in Italy, che si conferma un fattore vincente sull'economia globale. Con questi punti di forza possiamo lavorare per ridare energia ai settori colpiti dalla pandemia, come la moda, il nostro paese

presidia bene i mercati più dinamici: ora dobbiamo impegnarci perché diventino volano di ripartenza per il nostro BBF, il Bello e Ben Fatto italiano, infatti, vale 135 miliardi di euro e rappresenta una parte consistente delle esportazioni complessive dell'Italia».

«Andare avanti per reinventarsi, percorrere strade inesplorate, sfruttare nuove opportunità. E rischiare - sostiene Saverio Continella, Ad di Banca Agricola Popolare di Ragusa - La sfida del territorio per la ripartenza e l'internazionalizzazione si può vincere grazie alle "risorse" di un territorio straordinario e alla collaborazione di tutti i suoi attori. In questa sfida, le Banche, soprattutto quelle del territorio, ricoprono un ruolo determinante nel supportare l'adozione di una visione "glocal"». «Poter partecipare agli Stati Generali dell'Export significa dare valore al brand più autorevole del mondo, il Made in Italy - ha detto Giordano Riello, azionista e manager dell'azienda che porta il suo nome - La mia famiglia ha storicamente avuto l'ambizione di servire il mondo, con i propri prodotti. E oggi più che mai il mondo ha voglia di Italia». ●